

Presentato a Cesena il programma triennale di restauro per celebrare il 550esimo anniversario della morte di Malatesta Novello e il cartellone di eventi

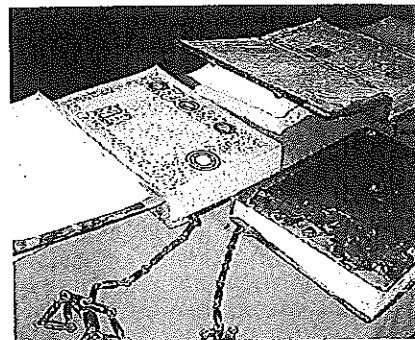
Restauro e *lectiones* per la Biblioteca Malatestiana

Anno ricco di avvenimenti per la Biblioteca Malatestiana. Per commemorare il 550esimo anniversario della morte di Malatesta Novello - che sancisce il lascito alla città di Cesena del suo prezioso fondo librario - venerdì 13 febbraio è stato presentato nella sala Ligna della prestigiosa istituzione il programma triennale per il restauro di settanta codici cui si affiancherà una serie di avvenimenti che rappresentano il primo nucleo del cartellone malatestiano.

"C'è un legame molto profondo che unisce la nostra città alla Malatestiana - ha dichiarato il sindaco Paolo Lucchi - tangibile dall'intervento di imprese, associazioni e privati per la quindicina di codici restaurati nel 2014 presentati due settimane fa". "Un interesse che ribadisce - ha proseguito Lucchi - il valore culturale

e artistico di questa istituzione e della nostra città. Non per niente l'anno scorso i visitatori della Biblioteca antica sono aumentati del 17 per cento".

Il progetto di restauro è reso possibile dall'impegno congiunto della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e dell'Amministrazione Comunale, con uno stanziamento annuale di 30mila euro (15mila dal Comune e altrettanti dalla Fondazione) per un totale di 90mila euro. I primi codici interessati saranno i 14 manoscritti appartenenti al fondo di Malatesta Novello - visto l'importante anniversario di morte - seguiti da alcuni manoscritti appartenenti alla biblioteca di Giovanni di Marco (medico personale del Novello) e poi codici ebraici, greci, giuridici e di astronomia. Bruno Piraccini, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, definisce



così l'adesione al programma: "Dal 1982 la Fondazione è impegnata nell'arricchimento culturale del territorio e questa è un'occasione doverosa e pertinente per preservare nel tempo e far conoscere l'immenso patrimonio della Malatestiana".

L'assessore alla Cultura Christian Castorri sottolinea: "Oltre al restauro di settanta codici, in autunno si terranno otto *lectiones magistrales* dedicate ai grandi temi della cultura, che culmineranno con la cerimonia della 9ª edizione del Premio Malatesta Novello".

Quest'anno si succedono altre ricorrenze di personaggi illustri legati alla Malatestiana, al centro del prossimo Convegno della Società degli Studi Romagnoli, a partire dalla sessione inaugurale su Renato Serra (direttore della Biblioteca e di cui ricorre il 100esimo anniversario della morte) cui seguirà una giornata di studi su Novello, la Malatestiana e Augusto Campana (anch'egli direttore della Biblioteca e di cui ricorre il 20esimo anniversario della morte). "Per l'occasione - aggiunge Marino Mengozzi, coordinatore della Commissione Cultura della Fondazione Crc - un fascicolo stampato in edizione limitata con carta di pregio, detto *plaque*, vedrà la luce con un inedito di Campana dal titolo *Le biblioteche italiane del Rinascimento a tre navate*, dove la prima descritta è proprio la Biblioteca". Infine, è in lavorazione il sesto volume del "Complementi alla Storia di Cesena" intitolato *Sotto la Malatestiana sugli scavi nel cantiere della Grande Malatestiana*.

Cinzia Mondaini



DA SINISTRA, IL SINDACO DI CESENA PAOLO LUCCHI, IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CRC BRUNO PIRACCINI, L'ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI CESENA CHRISTIAN CASTORRI E MARINO MENGOZZI, COORDINATORE DELLA COMMISSIONE CULTURA DELLA FONDAZIONE CRC

DATA:

19/2/15

Buone notizie per il polo cesenate

Università che cresce Salgono le matricole

Una luce brilla sulla Romagna universitaria: i dati sulle immatricolazioni 2014-2015 al campus cesenate dell'Università di Bologna segnano un più 2,63 per cento (1.406 iscritti), mentre gli altri poli romagnoli cedono al segno meno. La situazione per i prossimi anni a Cesena, comunque, si prospetta stabile: tra accessi programmati e decadenza dei fuori corso, la popolazione universitaria locale (oggi a quota 4.593 studenti) non pare destinata a grandi oscillazioni. Discorso diverso invece per le sedi dei corsi, con l'addio a sedi ormai "storiche". Il campus cesenate sarà tutto raggruppato all'ex Zuccherificio che, in questo modo, diventerà il quartiere universitario per eccellenza. Sull'area, nella zona a ridosso della ferrovia, è già in costruzione dall'estate 2013 la sede della Scuola di Ingegneria e Architettura (erede delle due "vecchie" Facoltà distinte). Solo i corsi di Agraria (a partire dal classico Scienze e tecnologie alimentari) conserveranno la prestigiosa sede di Villa Almerici. Un luogo, distante un chilometro circa dalle altre sedi, che negli anni è stato oggetto di cospicui investimenti per ospitare il Tecnopolo di ricerca sull'agro-alimentare. All'ex Zuccherificio si trasferiranno, dunque, anche i corsi di Psicologia e Informatica (l'ex "Scienze

Il 63 per cento di chi frequenta corsi a Cesena proviene dall'Emilia Romagna. Tra le altre regioni il maggior numero di iscritti è originario delle Marche (10 per cento) o della Puglia (5 per cento)



dell'informazione", oggi Ingegneria e scienze informatiche della scuola di Scienze). L'edificio sorgerà nell'area a triangolo tra piazza Sciascia e il cantiere di Architettura e Ingegneria. "Si tratta di un progetto da 10 milioni di euro - ha spiegato il sindaco Paolo Lucchi in una conferenza stampa nella sede cesenate del campus - che si affianca all'intervento già in corso su 21 mila metri quadrati per 27 milioni di euro (divisi tra ministero e Alma Mater, ndr). Nelle prossime settimane sarà firmata una convenzione con Serinar e l'Università per questo nuovo edificio, dotato di aule, mensa, servizi e studentato". La scelta di concentrare tutte le sedi dei corsi in un unico campus universitario ha sollevato le critiche di chi legge in questa scelta un impoverimento del centro cittadino: "A chi teorizza questo - ha spiegato Lucchi - vorrei far presente come solo 200 studenti su 4.600 oggi abbiano aule in centro storico, a palazzo Marinelli,

tutti gli altri studiano già fuori. E la scelta di creare un unico campus universitario, vicinissimo a un grande parco e a tutta l'impiantistica sportiva cittadina, ha stupito positivamente il magnifico Rettore". Tornando agli iscritti, il 63 per cento di chi frequenta corsi a Cesena proviene dall'Emilia-Romagna. Tra le altre regioni il maggior numero di iscritti è originario delle Marche (10 per cento) o della Puglia (5 per cento). "Se non ci fosse il numero chiuso - ha spiegato il coordinatore del Consiglio di Campus Luciano Margara - Agraria e Informatica ne accoglierebbero molti di più. Quest'ultimo corso, in particolare, vede una continua richiesta di laureati da parte delle aziende. Che l'Università sia in sintonia col mondo del lavoro lo si vede poi anche dai successi di un incubatore come CesenaLab".